

la guerra su due fronti, e si porse la mano a un compromesso, che salvava almeno formalmente i diritti dell'impero e assicurava l'occidente contro una irruzione, dimodochè si poteva impiegare il pieno delle forze contro i Turchi. Il 15 agosto 1684 venne sottoscritto a Ratisbona per conto dell'impero e della Spagna un armistizio di venti anni, secondo il quale Strasburgo con Kehl e i territori riuniti fino al 1° agosto 1681 dovevano rimanere per questo tempo in possesso della Francia. La Spagna otteneva la restituzione di Courtrai e Dixmuiden, ma cedeva Lussemburgo a Luigi XIV. Innocenzo XI e il Buonvisi salutarono con gioia grandissima questa mutazione, perchè guardavano tutto sotto il punto di vista della lotta contro il nemico ereditario della cristianità.<sup>1</sup>

Il papa dette anche questa volta assolutamente tutto quello che poteva dare. Venezia, oltre il comando supremo sulle galee papali, ottenne il permesso di una imposizione per 100.000 fiorini d'oro sul clero di tutto il suo territorio.<sup>2</sup> Il papa inoltre fece acquistare in maggio 10.000 rubbi di grano nelle Marche ed in Romagna, e li donò alla repubblica per la confezione della galletta.<sup>3</sup> Più grandi di tutti furono i sussidi all'imperatore, il quale con una larga amnistia in data 12 gennaio 1684 cercò di render libere le forze ungheresi. Secondo i dati dell'inviato veneziano essi ammontarono in tutto a 1.300.000 fiorini.<sup>4</sup> Inoltre Innocenzo impiantò a sue spese un lazzaretto da campo con chirurghi e medici speciali per i soldati ammalati e feriti dell'esercito imperiale.<sup>5</sup> All'Elettore

<sup>1</sup> Vedi IMMICH, *Innocenz XI* 37 s. A quali speranze si abbandonasse il focoso Buonvisi, appare dal suo memoriale per Luigi XIV « il grande » del 24 agosto 1684 (TRENTA II 209 s.), in cui, similmente al Leibniz (vedi Parte I di questo vol. p. 671), e come lo stesso Innocenzo XI (vedi sopra p. 91, 136), svolgeva il piano per la conquista della Siria, Palestina e dell'Egitto, ciò che il re di Francia accolse freddamente (cfr. FRAKNÓI 105 s.; SAYOUS 259). Lo zelo del Buonvisi e d'Innocenzo XI per la crociata si mostrò nel 1685 anche con il progetto impossibile di compensare Carlo di Lorena del suo ducato con la Transilvania; vedi FRAKNÓI 164 s. Adattata allo zelo per la crociata del Pontefice è la \* lettera dell'Elettore bavarese, in data, Monaco 18 agosto 1684 (Archivio segreto pontificio, *Lett. di princ.*), in cui annuncia al papa l'armistizio, dicendo, che ora potrà assalirsi con successo l'infensissimus inimicus christianis nominis ».

<sup>2</sup> Vedi il \* Breve del 22 aprile 1684, nella *Miscell. di Clemente XI* 213 p. 232 s., Archivio segreto pontificio. La riscossione del denaro doveva esser curata dall'internunzio e dal patriarca di Venezia. Cfr. anche BOJANI III 1031 s. Sulle contribuzioni tratte da Venezia negli anni 1684-1695 dalle isole dell'Arcipelago, vedi *Ms. Glanburg*, 34, n. 17. Biblioteca civica di Francoforte.

<sup>3</sup> Vedi la \* relazione del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I del 20 maggio 1684, loc. cit.; GUARNACCI 110.

<sup>4</sup> Vedi Contarini in *Fontes rer. Austr.* XXVII 253.

<sup>5</sup> Vedi Contarini in KLOPP 389.